

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Lo strano caso del Doctor Turing indagato (giornata) su 13 livelli

Il caso del dottor Turing è stato indagato su 13 livelli. Il professor...

Il professor...



Il professor...

Il professor...

Il compimento del...

Il compimento del...

Buttafuoco e Martinez Aristan ascolta Franco, Ciccio e il re di Sparta

Secondo Filippo Martinez, regista, pittore, Stragediografo, parole come Re, Regno, Regalità hanno una potenza che bisogna recuperare. Una potenza di cui «la degradata umanità di questi tempi» ha un bisogno urgente. E siccome che cosa essa sia e in che maniera si riconosca è cosa lunga a spiegarsi, le dedica tre delle sue lezioni che tiene nella libera Università di Aristan, facoltà di Scienze della Felicità, Corso di laurea in Teorie e Tecniche di Salvezza dell'Umanità.

La seconda, dedicata ai sensi regali del tempo, della tragedia e dell'onore l'ha tenuta l'altra sera nel Centro congressi della Fiera, padiglione Mediterraneo, assieme alla seconda di "Francoeccicologia" di Pietrangelo Buttafuoco, giornalista e scrittore, e del suo assistente, il critico Francesco Pontorno. Quest'ultima, a dire il vero, più che una lezione, un dialogo esilarante sul soprassedere (una delle gag di Franchi e Ingrassia), la fame e la comicità (nascono poverissimi entrambi), le parodie (strepitosa "Ultimo tango a Zagarolo"), e una storiella sull'asino e il leone che il «timidissimo e un poco ingenuo» Pontorno, pur supplicato, non ha voluto raccontare. Con loro il contrabbassista Antonio Farris, il madrigalista Mauro Manunza, l'archivista dell'oblio Carlo Mario Giulio Pettinau e una platea entusiasta con annesse bandiere sventolanti e battimani.

Regalità si diceva. Si nasce re secondo Martinez, nel senso che tutti lo sono. Poi, siccome la corona in testa fa fatica, ognuno può scegliere di togliersela e degradarsi a vassallo, valvassore, valvassino e così via secondo una scelta di sottomissione al più potente, al più furbo, al più ricco che priva l'uomo di ciò che lo rende tale. La dignità innanzitutto, il senso della propria esistenza, l'accettazione coraggiosa della vita, mai rassegnata, ma vitale, orgogliosa, potente. Chi più regale di Leonida sul passo delle Termopili, nel 480 avanti Cristo, a difendere più che un territorio un principio, quello della sovranità appunto, contro l'invasore, il prepotente che pretende di stabilire regole e confini a propria discrezione (il re persiano Serse in questo caso)? Trecento opliti contro migliaia di persiani a difendere un ideale anche contro la debolezza umana di chi, come Efielte, tradisce i compagni, permettendo a Serse di vincere e preferendo un collare alla corona.

Martinez dedica un bel racconto a re Leonida, che, da morto, decapitato e crocifisso, rievoca la battaglia, al suo senso della tragedia che ne fa un eroe antico, al suo senso dell'onore di cui oggi si è smarrito il significato. Sono passati duemila anni e più, e di lui si parla ancora, ma cos'è il tempo per un re? Un alito di vento. Uno spartano piange solo nei sogni, dice Leonida nel racconto di Martinez. E aggiunge: «Un guerriero spartano sa dormire profondamente la notte prima della battaglia». Insomma, la vita è così: una sfida continua, allora bando ai piagnistei e alle paure, lancia in resta buttiamoci nella mischia. Da Re, naturalmente.

Franca Rita Porcu